# Presentazione dei modelli di dichiarazione IVA 2026. Pronti i software di compilazione e controllo

Rilasciata la Versione 1.0.0 del 29/01/2026 del software IVA 2026 che consente la compilazione della dichiarazione modello IVA 2026 e della dichiarazione modello IVA Base 2026 da presentare in via autonoma.

L’applicazione mediante una serie di domande determina quale sia il modello IVA più adatto alle esigenze dell’utente e predispone i relativi quadri per la compilazione.

Tale scelta può comunque essere variata in qualunque momento selezionando (o deselezionando) l’apposita casella presente nel Frontespizio.

---

# SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 29/30 del 2025

In questo numero:

Speciale – Dichiarazione annuale IVA/2026 (anno d’imposta 2025) –

Il doppio numero 29-30/2025 è interamente dedicato al Modello di dichiarazione annuale IVA/2026, da utilizzare per presentare la dichiarazione IVA relativa al periodo d’imposta 2025.

–

Soggetti obbligati

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale IVA tutti i titolari di partita IVA che esercitano attività d’impresa, artistiche o professionali, salvo le specifiche ipotesi di esonero previste dalle istruzioni.

–

Termini e modalità di presentazione

Il modello va presentato esclusivamente per via telematica tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2026.

–

Documentazione inclusa

– Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 15 gennaio 2026, prot. n. 51732/2026 di approvazione dei modelli IVA/2026 e IVA BASE/2026, con Allegato A – specifiche tecniche.
– Modello IVA/2026 e Istruzioni per la compilazione (periodo d’imposta 2025).
– Modello IVA BASE/2026 e relative istruzioni (versione semplificata per i soggetti che ne hanno i requisiti).

---

# Società non operative e credito IVA nel Modello IVA

# 2026. Le novità alla luce di CGUE C-341/22 e recenti della Cassazione

Nel Modello IVA 2026 (periodo d’imposta 2025) l’intervento in materia di società di comodo/non operative riguarda un riassetto organico delle evidenze dichiarative: si passa da una gestione “stratificata” (codici, richiami operativi e attestazioni specifiche) ad un impianto più essenziale, centrato su segnalazioni tramite caselle e sulla soppressione di presidi dichiarativi dedicati. Tale scelta è coerente, come anticipato, con il contesto giurisprudenziale unionale e nazionale che, a partire dalla CGUE C-341/22, ha valorizzato i principi di neutralità e proporzionalità, contrastando preclusioni automatiche del diritto alla detrazione IVA fondate unicamente su soglie quantitative e “test di operatività”.